



Gas Intensive

Società Consortile a.r.l.

**Audizione in 10^a Commissione
Industria del Senato**

19 ottobre 2021

– in videoconferenza –



Portavoce delle istanze delle aziende industriali energivore, per una maggiore competitività.

La società consortile Gas Intensive, promossa da 7 Associazioni confindustriali, rappresenta potenzialmente il più grande consumatore industriale di gas naturale in Italia. Sono 141 le aziende italiane proprietarie di una quota sociale, tutte caratterizzate da un intenso utilizzo di gas naturale nei loro processi produttivi. Dal 2001, anno della fondazione della società, ad oggi, l'azione di Gas Intensive è stata rivolta a perseguire una reale apertura del mercato del gas in Italia e ad assicurare forniture sempre più competitive alle aziende industriali, sia direttamente che indirettamente.



7

Associazioni di categoria



5

Miliardi di Smc, il consumo di gas dei settori Gas Intensive



141

Aziende consorziate



Le Associazioni promotrici di Gas Intensive

Un Consorzio di Associazioni di categoria come strumento per l'acquisto di gas naturale in un mercato, quello italiano, penalizzante per le aziende a causa del prezzo maggiorato del gas per l'utilizzo industriale.

ASSOCARTA | ASSOFOFOND | ASSOMET | ASSOVETRO | CAGEMA
CONFINDUSTRIA CERAMICA | FEDERACCIAI



Quotazione TTF per novembre 2021



| CONTRACT | LAST | TIME(GMT) | % CHANGE | VOLUME |
|-------------|--------|-----------------------|----------|--------|
| DEC21 | 94.750 | 10/18/2021 3:03 PM | 0.681 | 26265 |
| JAN22 | 94.610 | 10/18/2021 3:02 PM | 0.619 | 19055 |
| FEB22 | 94.050 | 10/18/2021 3:01 PM | 0.400 | 10920 |
| NOV21-MAR22 | 92.830 | 10/18/2021 2:58 PM | 0.000 | 20 |
| Q1 22 | 92.700 | 10/18/2021 3:03 PM | 0.000 | 5345 |



- ❑ Le quotazioni invernale sono ai massimi livelli, ma per tornare ai valori di inizio anno, bisognerà attendere 3 anni

| | |
|---------|-------------|
| Q1 2022 | 92,70 €/MWh |
| Q2 2022 | 46,44 €/MWh |
| Q3 2022 | 42,88 €/MWh |
| Q4 2022 | 44,40 €/MWh |

| | |
|----------------------|--------------------|
| <i>Calendar 2022</i> | <i>56,35 €/MWh</i> |
| <i>Calendar 2023</i> | <i>33,13 €/MWh</i> |
| <i>Calendar 2024</i> | <i>24,28 €/MWh</i> |



- ❑ L'entità di questi rincari sta compromettendo la marginalità delle aziende, per le quali il gas naturale rappresenta una materia prima fondamentale (*ad es. per la produzione di carta, il 90% della capacità di riciclo della carta installata in Italia e in Europa usa gas*)
- ❑ Le imprese sono impegnate nella transizione verso fonti energetiche decarbonizzate ma, al momento, non hanno alternative sostenibili al gas naturale, che rappresenta il **miglior combustibile oggi disponibile dal punto di vista ambientale**
- ❑ C'è forte interesse alle prospettive di medio/lungo termine da biometano, biomasse, forestazione ed idrogeno per una sempre maggiore decarbonizzazione, ma agli investimenti delle imprese è necessario aggiungere un quadro regolatorio certo e specifiche misure incentivanti per favorire lo sviluppo di queste soluzioni



- ❑ In diversi settori vi sono tante realtà che sono a rischio di una sospensione forzata delle produzioni e di ricorso alla cassa integrazione (*ad es. la Yara, produttore di fertilizzanti, ha già fermato la produzione per almeno 6-8 settimane, in attesa delle dinamiche dei prezzi del gas*)
- ❑ Considerando l'impiego di gas del settore piastrelle si registrerebbe nel prossimo anno un incremento del costo di fabbricazione di 3,4 euro per metro quadrato prodotto, pari ad un **extra costo settoriale di 1.4 miliardi di euro**. Si tratta di un valore **pari a un quarto del fatturato** e 5 volte l'utile dopo le imposte
- ❑ Per i laterizi l'incremento del costo di fabbricazione è di circa 40 €/t, pari ad un **extra costo settoriale di 160 milioni di euro, il 40% del fatturato**



- ❑ All'azione europea, che deve essere orientata alla **piena integrazione del mercato interno all'UE**, attraverso l'eliminazione di tutte le barriere al transito del gas tra i Paesi europei, quali le tariffe cross-border ed i contratti di capacità long term, è necessario ed urgente affiancare interventi sul piano nazionale:
 1. riconsiderare l'utilizzo di **maggiori volumi di gas nazionale** per un periodo limitato alla gestione della transizione energetica
 2. **massimizzare l'importazione** dal Sud Italia, ad es. del gas algerino attraverso il gasdotto TTPC
 3. favorire le importazioni di gas naturale e di GNL con misure di **rimodulazione delle tariffe entry Snam** per i punti di interconnessione e adeguando le **regole di assegnazione nelle aste di capacità per i terminali di rigassificazione**

- ❑ Le misure del DL 130/21 sono a valere sul quarto trimestre del 2021 sia sulla bolletta elettrica, che sulla bolletta del gas: (*per il gas*) riduzione dell'aliquota IVA al 5% per tutti gli utenti e l'azzeramento delle aliquote relative agli oneri generali di sistema
- ❑ L'unica misura che attenua i forti incrementi delle bollette del gas per l'industria è quella prevista all'art. 2, comma 2, del provvedimento, che **azzerava gli oneri di sistema**
- ❑ Si evidenzia, però, che a fronte di aumenti del prezzo del gas che sono dell'ordine di 1 €/Smc, la riduzione degli oneri incide per circa 2 c€/Smc



- ❑ Pur avendo un'incidenza marginale rispetto al maggior costo sostenuto dalle imprese, è **importante che siano stati annullati gli oneri di sistema** che insistono sulla bolletta del gas ed è **fondamentale che incisivi interventi di riduzione di questi oneri permangano anche successivamente al quarto trimestre 2021**

- ❑ **Per rendere strutturale** tale misura è necessario che il **decreto sugli sgravi per le industrie gasivore**, già previsto dall'art. 21 della legge 20 novembre 2017, n. 167, **venga emanato al più presto**, anche per dare attuazione alle indicazioni presenti nel *toolbox* dell'Europa per proteggere consumatori ed imprese, che vanno aiutate in conformità alle linee guida sugli aiuti di Stato.



- ❑ Le previsioni di un inverno difficile sul fronte prezzi e sulla reale disponibilità del gas, la situazione critica del riempimento degli stoccaggi, soprattutto in Europa, e le difficoltà di approvvigionamento rischiano di rendere la misura dell'**interrompibilità gas** (introdotto lo scorso anno con il DM 30 settembre 2020) non attuabile dalle imprese

- ❑ Le imprese stanno pensando di anticipare i fermi produttivi e le manutenzioni nel periodo invernale, in presenza dei prezzi del gas così sostenuti, perdendo così il requisito della continuità di prelievo, richiesto dall'**interrompibilità gas**

- ❑ Affinché la misura non perda efficacia proprio in una situazione emergenziale per l'approvvigionamento del gas è necessario:
 1. garantire **maggiore flessibilità** nella determinazione della capacità interrompibile, innalzando ad es. da 10 a 20 gg il riferimento della media mobile dei prelievi e innalzando il numero di giorni, ad es. dal 15% al 25% dei giorni del periodo interrompibile, che possono essere assegnati ai fermi-impianto
 2. **aumentare la richiesta del volume interrompibile**, portandolo ad es. da 10 a 15 milioni di Smc/g, in modo da garantire una migliore risposta in caso di necessità
 3. **adeguare la remunerazione** alla maggiore durata del servizio, al reale rischio interruzione e alle attuali condizioni di mercato (*il premio variabile, che nell'inverno passato, era al massimo pari a 88 c€/Smc è oggi inferiore all'attuale valore di mercato che ha raggiunto quota 100 c€/Smc*)